

LA SOCIETA' VICENTINA

X Rapporto Demos & Pi per
Associazione Industriali
Provincia di Vicenza

Scenario 2011



Vicenza, 30.06.2011

NOTA INFORMATIVA**UNIVERSO DI RIFERIMENTO:**

Lo studio si basa su due rilevazioni indipendenti, che fanno riferimento a due distinti universi:

- 1) popolazione, residente nella Provincia di Vicenza, di età superiore ai 15 anni;
- 2) imprese iscritte all'Associazione Industriali della Provincia di Vicenza

CAMPIONI:

1) campione di 859 casi, rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, residente in Provincia di Vicenza. Sulla base dei dati più recenti sulla popolazione esso è stato ripartito per genere, classi d'età, area di residenza. I dati sono stati successivamente ponderati in base al livello d'istruzione del rispondente.

2) campione di 309 casi, rappresentativo delle imprese iscritte all'Associazione Industriali della provincia di Vicenza. Sulla base dei dati forniti dall'associazione, esso è stato ripartito per settore e classe dimensionale.

METODO DI RILEVAZIONE: interviste telefoniche assistite al computer (CATI).

PERIODO DI RILEVAZIONE: dal 15/06/2011 al 22/06/2011

RESPONSABILITÀ: l'indagine, diretta da Ilvo Diamanti, è stata realizzata da Demos & Pi. La parte metodologica, organizzativa e l'elaborazione dei dati è stata curata da Riccardo Benetti. Le interviste sono state realizzate dalla società Demetra, con la supervisione di Claudio Zilio.

Documento completo su www.agcom.it

Lavoro, impresa e società, a Vicenza, sono strettamente legate. Più che altrove. In misura maggiore rispetto anche al resto del Nordest. Perché il lavoro è importante, per la società, non solo un mezzo per garantire reddito, ma anche un valore. E l'impresa è uno dei principali "canali" per soddisfare la domanda di lavoro. La piccola impresa diffusa, infatti, coinvolge molte famiglie e molte persone. Ebbene, dopo molti anni, anzi, dopo alcuni decenni, pare che il circuito virtuoso fra queste tre realtà si sia interrotto. Che, comunque, stenti a funzionare con la stessa efficacia di un tempo. Peraltro, tutto questo è avvenuto in pochi anni e rischia di contrastare una tendenza "espansiva" durata per almeno vent'anni. Durante i quali la società e l'impresa nel vicentino avevano realizzato una grande "marcia su Roma". Intendendo in questo modo, la crescente visibilità e il maggior potere conquistati sul piano economico, prima, confermati poi anche in ambito politico.

Oggi, al contrario, emerge una spinta di segno diverso e quasi opposto. La società e l'impresa del vicentino si sentono nuovamente trasportati alla periferia del sistema. Si sentono, cioè, meno influenti e, al tempo stesso, temono di avere perduto la spinta propulsiva che ha garantito loro crescita e benessere, nel corso del dopoguerra e soprattutto dopo gli anni Settanta.

A questo proposito, è utile ripercorrere, in estrema sintesi, alcune indicazioni, fornite dalle indagini condotte da Demos sulla popolazione e sugli imprenditori della provincia di Vicenza, per l'Associazione Industriali, nella seconda metà di giugno. Dunque: ieri.

Il lavoro non soddisfa più. L'economia e il mercato preoccupano.

Nella popolazione vicentina *il lavoro non è più, come avveniva fino a pochi anni fa, unica e principale fonte di valore e di soddisfazione*. Più o meno come si era osservato un anno fa. Ha perduto molto credito, rispetto ai primi anni 2000. Oggi è il 62% dei vicentini a dichiararsi soddisfatto del proprio lavoro, mentre nel 2000 l'appagamento per il lavoro riguardava ben l'81% della popolazione. Lo stesso vale per le associazioni che rappresentano i lavoratori e gli imprenditori. Il calo della fiducia nei confronti delle associazioni imprenditoriali e dei sindacati è molto netto ed evidente: le prime, dieci anni fa, godevano del consenso di circa sette vicentini su dieci mentre, oggi, di quattro su dieci; la "triade" invece registrava un livello di fiducia del 42% ora ridotto al 25%.

Il problema principale, a questo proposito, è la nebbia che oscura il futuro: degli imprenditori e della popolazione. Dal punto di vista del mercato, le imprese vanno meglio dell'anno scorso. Stando alle dichiarazioni degli imprenditori intervistati, i due terzi hanno chiuso il 2010 in utile e quelle in perdita (19%) sono in calo di dieci punti percentuali rispetto allo scorso anno. Inoltre, mostrano maggiore propensione a misurarsi con il mercato: il 58% ritiene che l'Italia dovrebbe aprire maggiormente la sua economia verso gli altri paesi. Sarebbero anche disposte a innovare di più per competere a livello internazionale. Sono frenate, però, dall'attuale congiuntura economica (32%) e dalla stretta creditizia (30%). Vorrebbero crescere, diventare più grandi. Ma, ad eccezione di un 11% che ritiene che vada bene così e che non ci sia bisogno di crescere ancora, la maggior parte delle imprese vicentine non può svilupparsi ulteriormente in una fase in cui la domanda è insufficiente (30%), gli ostacoli burocratici appaiono insormontabili (20%) e mancano i capitali necessari (14%). Sul versante della popolazione, i consumi restano stabili: una minoranza li ha aumentati nell'ultimo periodo, ma poco meno di un terzo dei vicentini li ha dovuti ridurre. Del resto il problema della disoccupazione, anche se in lieve calo rispetto al 2010, è ancora nettamente in cima alle preoccupazioni dei vicentini (46%). Per questi motivi, la maggioranza degli imprenditori e dei cittadini vicentini non vede l'uscita dalla crisi. O meglio, la colloca sempre più in avanti. Per il 55% degli imprenditori e per il 58% della popolazione, infatti, la crisi terminerà tra oltre due anni. Sempre più in là. *Come se l'avvenire fosse già passato*. Il 21% degli imprenditori, in particolare, prevedono che la situazione della loro azienda peggiorerà. E ancora di più, il 49%, che il settore manifatturiero italiano perderà competitività nei prossimi cinque anni.

Alla periferia della politica e del potere.

Gli imprenditori e la popolazione, inoltre e soprattutto, si sentono periferici rispetto ai luoghi del potere. Sostengono, cioè, di contare meno che negli ultimi anni, nel Paese, e temono di vedersi ridimensionati ancor di più, nei prossimi anni. Soprattutto dal punto di vista politico. Ma, in prospettiva, anche dal punto di vista economico. Per ora ritengono ancora che la provincia sia centrale economicamente ma periferica politicamente. Nei prossimi anni immaginano

che questo squilibrio finirà. Male. Nel senso che la debolezza politica della realtà locale si rifletterà anche sul piano economico.

Questa percezione è confermata e anzi rafforzata dall'atteggiamento verso le istituzioni. Rispetto all'anno scorso, infatti, è calata la fiducia nello Stato centrale (dal 25% all'attuale 20%), ma è crollata quella nel governo (dal 20% al 10%) e soprattutto nella Regione (dal 45% al 34%). Caricata, in precedenza, di grandi aspettative. Fin troppe. Oggi, invece, *la popolazione vicentina si sente periferia di Roma, ma anche di Venezia*. Per cui si riconosce maggiormente nei Comuni, le istituzioni più vicine ai cittadini. Mentre appare elevatissimo il grado di fiducia verso il Presidente della Repubblica (72%), che riflette una domanda di coesione e di unità nazionale, emersa in modo particolarmente evidente – e inatteso - durante l'anno delle celebrazioni del 150enario.

Il sentimento di perifericità dell'impresa e della popolazione vicentina è accentuato dalla *delusione*. Prodotta, anzitutto, dalla asimmetria fra le riforme attese e l'agenda delle priorità del governo. I vicentini domandano, soprattutto, politiche sul mercato del lavoro (35%), gli imprenditori la riforma del sistema fiscale (46%) e la semplificazione della burocrazia (20%). Entrambi, popolazione e imprenditori, ritengono che le preoccupazioni del governo siano principalmente concentrate sui problemi della giustizia: rispettivamente il 27% e il 29%. Una quota elevata di persone (22%) e soprattutto di imprenditori (42%), però, pensa che il governo "romano" le riforme le abbia, semplicemente, ignorate. Non le abbia fatte. *Così, i vicentini – la popolazione e ancor più gli imprenditori – si sentono "soli". Trascurati dalla politica e dalle "politiche". E sfruttati in quanto il 76% dei cittadini e circa l'85% degli imprenditori ritiene che i veneti lavorano e danno molto di più di quel che lo Stato restituisce loro.*

Inutile dire che si tratta di considerazioni amare, soprattutto perché non derivano da un pregiudizio politico. Questa realtà sociale e imprenditoriale è, tradizionalmente, "vicina" alle forze politiche della maggioranza. Per questo i giudizi espressi nei loro confronti sono così duri. Perché risentono di una grande "delusione".

Il federalismo: la terra promessa – non mantenuta

Consequente, soprattutto, ai risultati prodotti dalla riforma da cui ci si attendeva di più. Il "federalismo". Caricato di attese esorbitanti, quasi messianiche.

Avrebbe dovuto garantire meno tasse, servizi migliori. Prometteva, soprattutto, maggiore potere e responsabilità ai governi locali e quindi ai cittadini. Così non è avvenuto. L'indagine di Demos per l'Associazione Industriali di Vicenza lo mostra in modo inequivocabile. *Tre persone su quattro e addirittura otto imprenditori su dieci si dicono insoddisfatti della riforma federalista*, almeno per gli effetti prodotti fin qui. La maggioranza della popolazione e dell'impresa, inoltre, non si fa eccessive illusioni sull'esito della riforma. Cioè: non crede più che il federalismo, anche se decollasse davvero, ridurrebbe le tasse e migliorerebbe i servizi.

Anche se la domanda di federalismo non è svanita. Visto che continua ad essere ritenuta, specialmente tra gli imprenditori (39%), una delle vie più efficaci per "contare", per dare a questo territorio il peso e l'attenzione che si merita.

I giovani: meglio partire.

Se la popolazione e le imprese temono il declino, se si sentono periferiche, rispetto al "mondo", ma soprattutto alla politica italiana, è anche perché si vedono schiacciate dall'emergenza, prigioniere della contingenza. Perché non riescono a immaginare il futuro, ritenuto incerto e precario da oltre la metà dei cittadini vicentini e da oltre un terzo degli imprenditori. Ciò si riflette ed è enfatizzato dalla posizione delle giovani generazioni. Perché i giovani, più di tutte le altre componenti sociali, racchiudono in sé il futuro. Lo preparano e lo favoriscono.

Tuttavia, la popolazione e gli imprenditori della provincia di Vicenza non vedono un avvenire facile, per i giovani. Cioè: non vedono il futuro neppure per se stessi.

Due terzi della popolazione e degli imprenditori ritengono che i giovani avranno una posizione sociale ed economica peggiore rispetto a quella dei genitori. Oltre ai giovani di età compresa tra i 25 ed i 34 anni (76%), i più convinti di ciò, peraltro, sono proprio i genitori (67%). Atteggiamento realista, sicuramente, anche perché, ad essere sinceri, è difficile ripetere quanto è stato fatto dalle generazioni del dopoguerra, in condizioni economiche globali molto più favorevoli ed espansive di quelle attuali.

Tuttavia, è significativo osservare che *i vicentini sono molto più pessimisti del resto del Paese.* Più "delusi", preciserei. Al punto che 6 persone su 10

affermano che i giovani, per fare carriera, quindi, per migliorare la loro “posizione economica e sociale”, se ne debbano andare all'estero. Perché l'Italia, ma anche Vicenza, non sono in grado di offrire garanzie adeguate, al proposito. La pensa così anche metà degli imprenditori.

I giovanissimi, da parte loro, interpretano e riflettono bene questi sentimenti. In particolare, esprimono un livello di fiducia e di soddisfazione nell'economia e nel lavoro più basso, rispetto ai genitori. Per loro, esiste solo la famiglia, insieme agli amici. Non sono pessimisti come gli adulti, circa la propria prospettiva economica e sociale. D'altra parte, contano sull'appoggio della famiglia. E poi, sono più “giovani”, biologicamente più ottimisti nel futuro. Tuttavia, più ancora dei genitori e dei nonni, i figli condividono l'invito ad andarsene dall'Italia e da Vicenza, per coltivare speranze di carriera e di realizzazione professionale. In effetti, tra i giovanissimi (15-24 anni) la percentuale di quanti concordano che andare all'estero costituisca l'unica speranza per poter far carriera sale ad oltre il 75% .

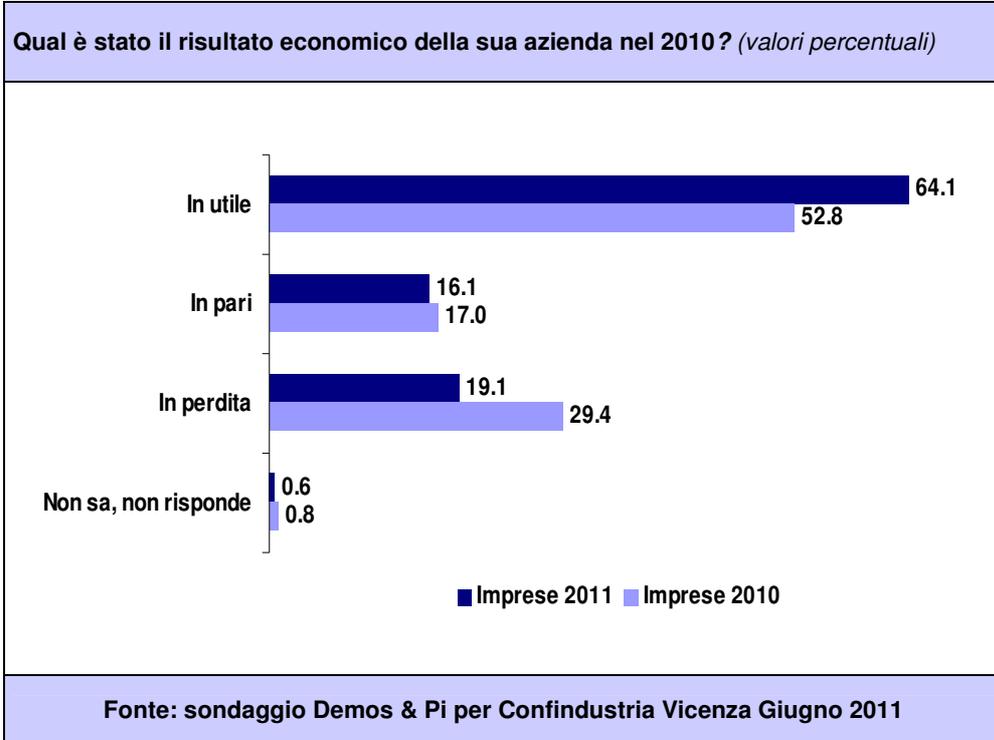
Dov'è passato l'avvenire?

Insomma, Vicenza, i vicentini, gli imprenditori, si sentono periferici, delusi dal lavoro, dalla politica, dalle riforme promesse e ir-realizzate. Non vedono grandi possibilità di cambiamento, nei prossimi anni. Soprattutto per i propri figli, per i più giovani. E li invitano ad andarsene altrove, all'estero, per avere più spazio e opportunità di lavoro e di carriera. Nonostante le imprese vicentine abbiano bisogno di giovani istruiti e formati: di tecnici (45%) e di laureati (22%). E nonostante la disponibilità delle imprese vicentine a puntare su stage, formazione ed apprendistato per garantire un futuro professionale ai giovani (38%).

Ma insieme ai giovani, se ne va anche il futuro. Insieme ai giovani, è l'avvenire che fugge.

Mi può dire quanto è soddisfatto dei seguenti aspetti della sua vita quotidiana? <i>(serie storica - valori percentuali di chi risponde molto o moltissimo soddisfatto)</i>						
	POPOLAZIONE					
	2011	2010	2003	2002	2001	2000
Della Famiglia	90.9	87.9	89.2	91.1	92.0	93.1
Del Lavoro	62.1	56.8	68.8	74.5	76.5	80.8
Del Tempo Libero	66.1	64.3	60.2	69.9	73.4	66.0
Degli Amici	77.8	78.1	77.0	76.9	81.3	83.4
Del Reddito Disponibile	40.6	36.9	35.5	48.5	-	-

Fonte: sondaggio Demos & Pi per Confindustria Vicenza Giugno 2011



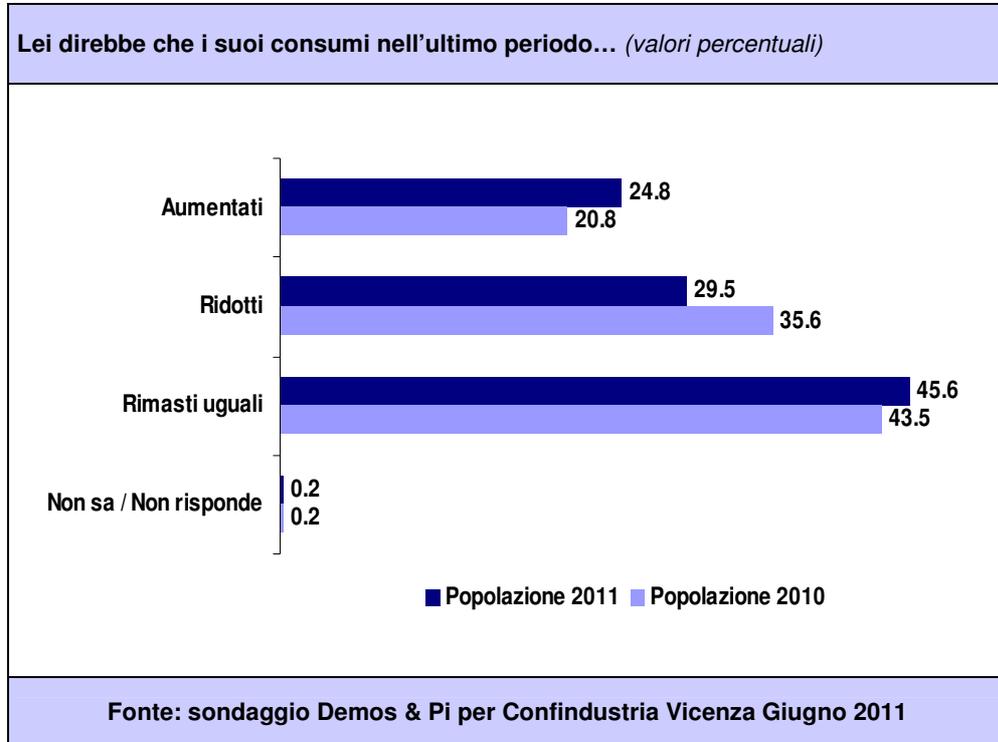
Secondo Lei, in questo momento, l'Italia dovrebbe cercare soprattutto... (valori percentuali)				
	POPOLAZIONE		IMPRESE	
	2011	2010	2011	2010
...di aprire maggiormente la sua economia verso gli altri paesi	36.6	36.8	58.1	49.6
...proteggere la sua economia dalla concorrenza internazionale	57.2	60.1	36.1	43.6
Non sa , non risponde	6.3	3.1	5.8	6.8
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0

Fonte: sondaggio Demos & Pi per Confindustria Vicenza Giugno 2011

Quale delle seguenti condizioni, oggi, impedisce di più agli imprenditori di investire in innovazione? (valori percentuali)		
	IMPRESE 2011	
	VICENZA	ITALIA
La congiuntura economica	32.2	49.3
La disponibilità di banche a finanziare i progetti	30.0	22.9
L'attuale quadro normativo amministrativo	19.4	11.6
Le risorse umane a disposizione dell'impresa	8.2	7.4
La possibilità di accedere alle conoscenze tecnologiche	4.2	3.0
I rapporti tra imprese e sindacato	2.5	1.4
Non sa / non risponde	3.6	4.4
Totale	100.0	100.0

Fonte: sondaggio Demos & Pi per Confindustria Vicenza Giugno 2011

Cosa impedisce alla sua azienda di diventare molto più grande: (valori percentuali)		
	IMPRESE 2011	
	VICENZA	ITALIA
Insufficiente domanda	30.1	29.4
Ostacoli burocratici (permessi etc)	19.5	15.3
Mancanza di capitali	13.9	20.1
Va bene così, non c'è bisogno di crescere	11.3	13.4
Mancanza di risorse manageriali	7.9	4.8
Mancanza di risorse imprenditoriali	4.1	5.7
Mancanza di manodopera	4.1	6.8
Ostacoli sindacali	3.6	2.3
Non sa / non risponde	5.5	2.3
Totale	100.0	100.0
Fonte: sondaggio Demos & Pi per Confindustria Vicenza Giugno 2011		



Tra i seguenti problemi, secondo Lei, qual è il più importante affrontare oggi in Provincia di Vicenza? (serie storica - valori percentuali)					
	POPOLAZIONE				
	2011	2010	2003	2002	2001
Disoccupazione	45.5	49.2	15.2	8.1	7.2
Strade e viabilità	16.6	14.1	23.5	32	29.7
Immigrazione	12.4	10.9	9.5	9.0	11.6
Burocrazia	7.4	6.4	7.2	8.1	8.7
Il degrado dell'ambiente, l'eccessiva urbanizzazione	7.4	6.9	13.6	11.1	14.2
Criminalità	6.5	7.4	22.8	29.2	26.8
Carenza di manodopera	2.3	2.2	2.5	1.8	1.0
Competitività sui mercati	1.9	3.1	5.8	0.6	0.8
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
Fonte: sondaggio Demos & Pi per Confindustria Vicenza Giugno 2011					

Secondo lei, quando finirà l'attuale crisi economica? (valori percentuali)				
	POPOLAZIONE		IMPRESE	
	2011	2010	2011	2010
Entro sei mesi	3.0	3.0	1.9	2.6
Entro un anno	10.3	16.2	10.1	11.1
Entro due anni	23.4	23.1	25.6	28.0
Tra più di due anni	58.8	54.1	55.0	52.9
E' già finita	0.3	0.5	3.1	1.9
Non sa, non risponde	4.2	3.1	4.3	3.6
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0

Fonte: sondaggio Demos & Pi per Confindustria Vicenza Giugno 2011

Come immagina la competitività della sua azienda tra cinque anni? (valori percentuali)		
	IMPRESE	
	2011	2010
Migliore	51.4	56.3
Uguale ad oggi	20.5	22.4
Peggiora	20.8	15.8
Non ci sarà più	1.9	0.6
Non sa / Non risponde	5.4	4.9
Totale	100.0	100.0

Fonte: sondaggio Demos & Pi per Confindustria Vicenza Giugno 2011

E, sempre tra cinque anni, come immagina la competitività del settore manifatturiero italiano? (valori percentuali)		
	IMPRESE	
	2011	2010
Migliore	23.1	27.3
Uguale ad oggi	19.1	21.3
Peggiora	48.7	44.3
Non sa / Non risponde	9.1	7.2
Totale	100.0	100.0

Fonte: sondaggio Demos & Pi per Confindustria Vicenza Giugno 2011

Secondo lei, quanto conta, oggi, la Provincia di Vicenza... (valori percentuali di chi risponde abbastanza e molto)				
	POPOLAZIONE		IMPRESE	
	2011	2010	2011	2010
In Italia a livello politico	29.4	38.6	16.0	15.3
In Italia a livello economico	75.5	79.4	88.3	88.3
In Europa in generale	44.8	44.7	52.4	51.5

Fonte: sondaggio Demos & Pi per Confindustria Vicenza Giugno 2011

Secondo lei, tra un anno, la Provincia di Vicenza conterà... (valori percentuali di chi risponde che conterà meno)				
	POPOLAZIONE		IMPRESE	
	2011	2010	2011	2010
In Italia a livello politico	65.3	63.2	70.9	63.2
In Italia a livello economico	65.5	62.8	70.2	62.8
In Europa in generale	69.8	66.4	76.1	66.4

Fonte: sondaggio Demos & Pi per Confindustria Vicenza Giugno 2011

Le elenco, ora, una serie di istituzioni e di organismi. Qual è la sua fiducia nei confronti del loro operato ? (serie storica - valori percentuali di chi risponde molta o moltissima fiducia)

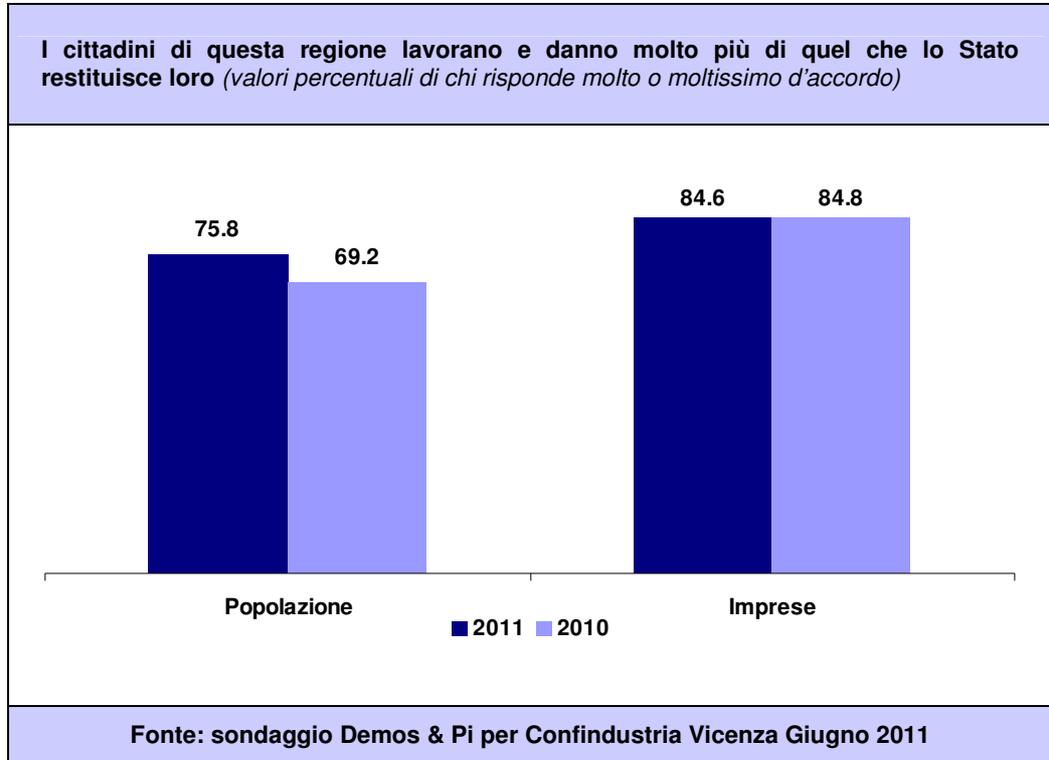
	POPOLAZIONE					
	2011	2010	2003	2002	2001	2000
Il Presidente della Repubblica	71.6	---	---	---	---	---
Amministrazione Comunale	47.3	45.9	34.6	41.4	46.8	64.5
La Chiesa	46.2	45.3	58.1	57.0	62.3	64.2
La Magistratura	42.9	39.1	44.0	43.6	28.3	40.8
Le Associazioni imprenditoriali	40.2	39.9	47.3	47.6	64.7	67.8
L'Unione Europea	38.0	40.2	54.3	60.4	45.7	63.9
Amministrazione Regionale	34.4	44.6	26.0	32.5	39.2	53.9
I Sindacati Confederali	24.5	18.8	29.3	37.2	26.9	42.0
Lo Stato	19.8	24.9	38.2	40.4	---	---
Le Banche	19.0	16.7	25.3	29.9	27.9	46.5
Il Governo	9.8	20.2	21.6	33.5	16.3	24.1

Fonte: sondaggio Demos & Pi per Confindustria Vicenza Giugno 2011

Quale riforma ritiene più urgente per rilanciare lo sviluppo del Paese e su quale riforma, secondo lei, si sta concentrando maggiormente l'azione del governo? (valori percentuali)

	POPOLAZIONE 2011		IMPRESE 2011	
	RIFORME PIU' URGENTI	DOVE SI CONCENTRA IL GOVERNO	RIFORME PIU' URGENTI	DOVE SI CONCENTRA IL GOVERNO
Mercato del lavoro	34.8	8.6	16.7	1.3
Sistema fiscale	19.0	14.5	47.5	15.8
Istruzione	17.0	4.6	7.0	1.4
Pubblica amministrazione e burocrazia	8.7	8.9	20.0	3.9
Giustizia	8.5	27.4	3.3	29.0
Pensioni	6.6	1.3	1.3	0.0
Istituzioni	3.5	2.1	2.9	2.6
Nessuna	---	22.4	---	41.7
Non sa / non risponde	2.0	10.3	1.3	4.3
Totale	100.0	100	100.0	100.0

Fonte: sondaggio Demos & Pi per Confindustria Vicenza Giugno 2011



Quanto è soddisfatto della riforma sul federalismo fiscale varata dal governo? (valori percentuali)		
	POPOLAZIONE 2011	IMPRESE 2011
Poco, per niente	74.8	80.6
Per niente	26.2	27.4
Poco	48.6	53.2
Molto	11.6	11.0
Moltissimo	1.8	0.6
Molto, Moltissimo	13.4	11.6
Non sa / non risponde	11.8	7.8
Totale	100.0	100.0

Fonte: sondaggio Demos & Pi per Confindustria Vicenza Giugno 2011

Quando il nuovo sistema del federalismo fiscale sarà a regime, lei si attende di pagare... (valori percentuali)				
	POPOLAZIONE		IMPRESE	
	2011	2010	2011	2010
Meno tasse	38.2	44.1	40.1	39.2
Le stesse tasse	29.7	34.5	36.2	47.1
Più tasse	25.7	16.2	21.8	10.0
Non sa / Non risponde	6.4	5.2	1.9	3.7
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0

Fonte: sondaggio Demos & Pi per Confindustria Vicenza Giugno 2011

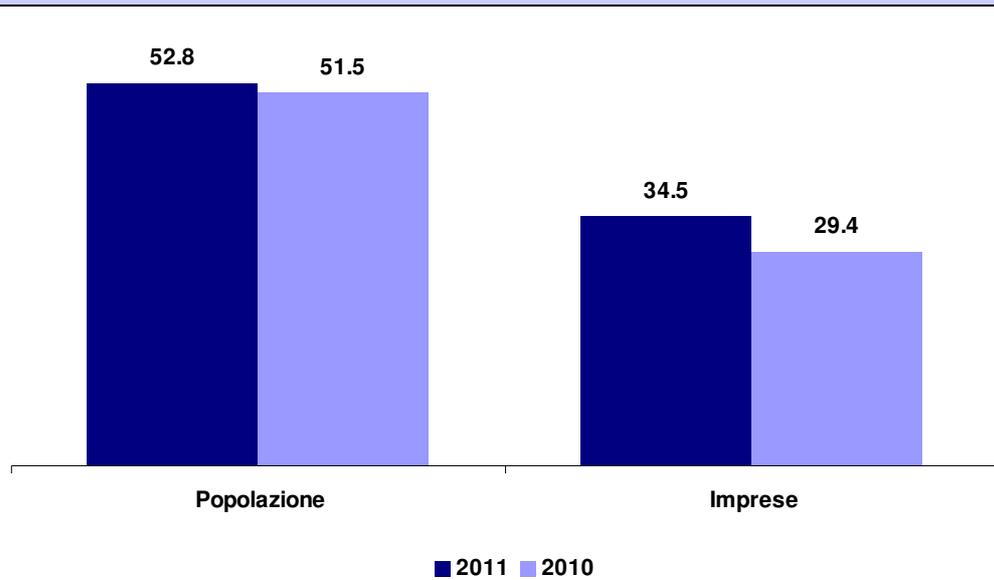
In ogni caso, quando il federalismo fiscale sarà a regime, secondo lei, i servizi saranno... (valori percentuali)				
	POPOLAZIONE		IMPRESE	
	2011	2010	2011	2010
Migliori	31.8	52.1	46.7	70.9
Uguali	42.8	33.7	38.9	22.2
Peggiori	19.8	12.7	12.9	2.9
Non sa, non risponde	5.6	1.6	1.6	4.1
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0

Fonte: sondaggio Demos & Pi per Confindustria Vicenza Giugno 2011

Secondo lei cosa è importante fare per sostenere gli interessi della sua regione nei confronti dello Stato Centrale? (valori percentuali)				
	POPOLAZIONE		IMPRESE	
	2011	2010	2011	2010
Eleggere parlamentari capaci (o migliori)	39.5	36.9	36.3	40.0
Essere più autonomi, fare un federalismo vero	26.4	30.8	39.4	36.8
Ci vorrebbero dei partiti capaci di difendere davvero gli interessi regionali	23.3	21.6	15.9	16.3
Bisognerebbe realizzare la piena indipendenza del Nord	10.8	10.6	8.5	6.8
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0
Non sa / Non risponde	3.7	5.0	1.6	0.9

Fonte: sondaggio Demos & Pi per Confindustria Vicenza Giugno 2011

Oggi è inutile fare progetti troppo impegnativi per se o per la propria famiglia perché il futuro è incerto e carico di rischi (serie storica di chi risponde molto o moltissimo d'accordo)

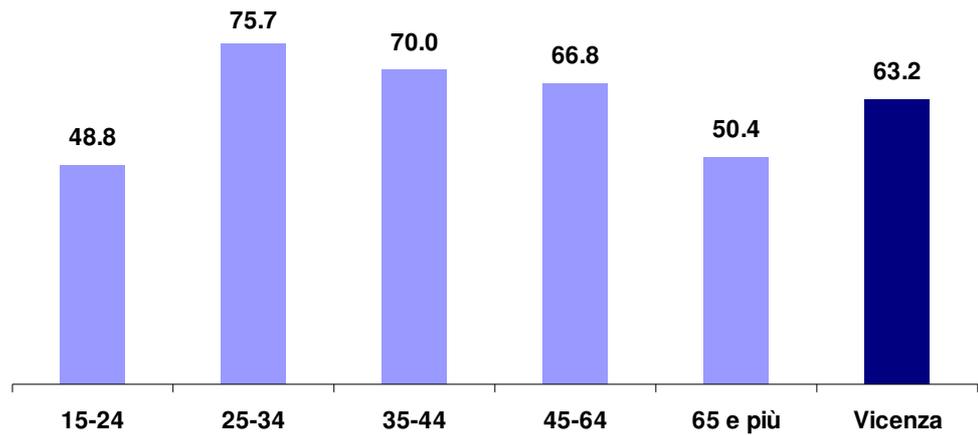


Fonte: sondaggio Demos & Pi per Confindustria Vicenza Giugno 2011

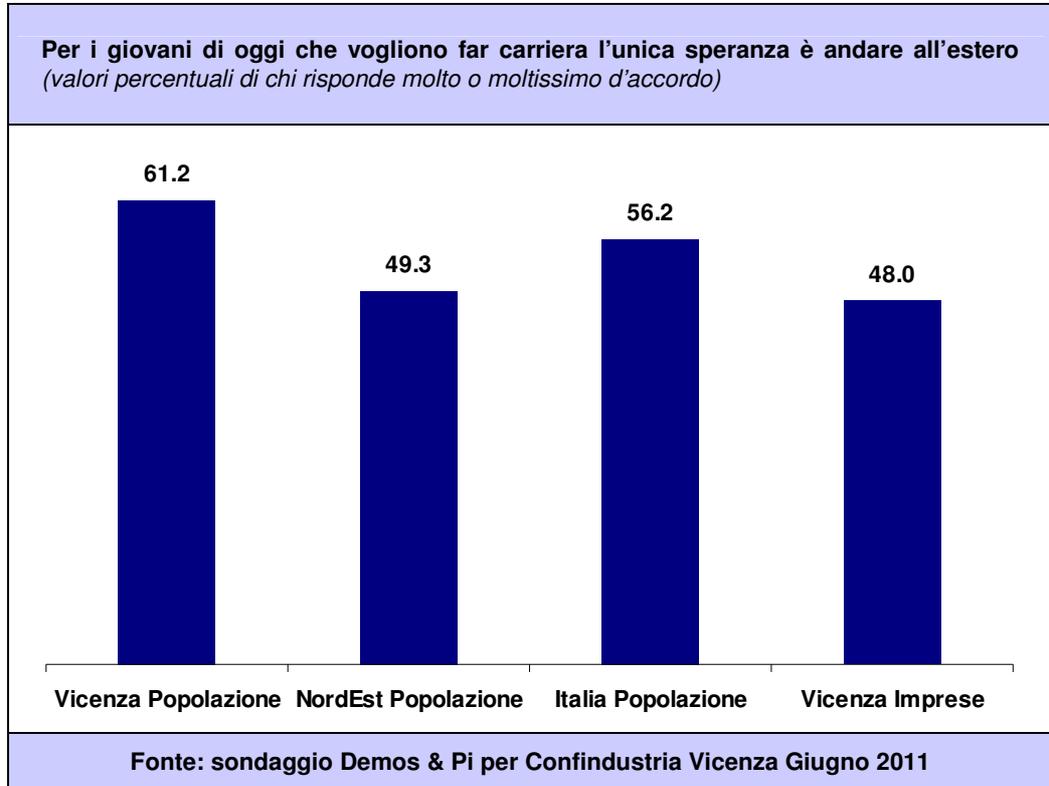
Secondo lei i giovani di oggi avranno nel prossimo futuro una posizione sociale ed economica migliore, più o meno uguale o peggiore rispetto a quella dei loro genitori?... (valori percentuali)			
	POPOLAZIONE		IMPRESE
	2011 VICENZA	2011 ITALIA	2011 VICENZA
Migliore	16.7	18.5	12.8
Uguale ad oggi	17.9	17.3	17.6
Peggiora	63.2	62.5	66.4
Non sa / Non risponde	2.2	1.8	3.2
Totale	100.0	100.0	100.0

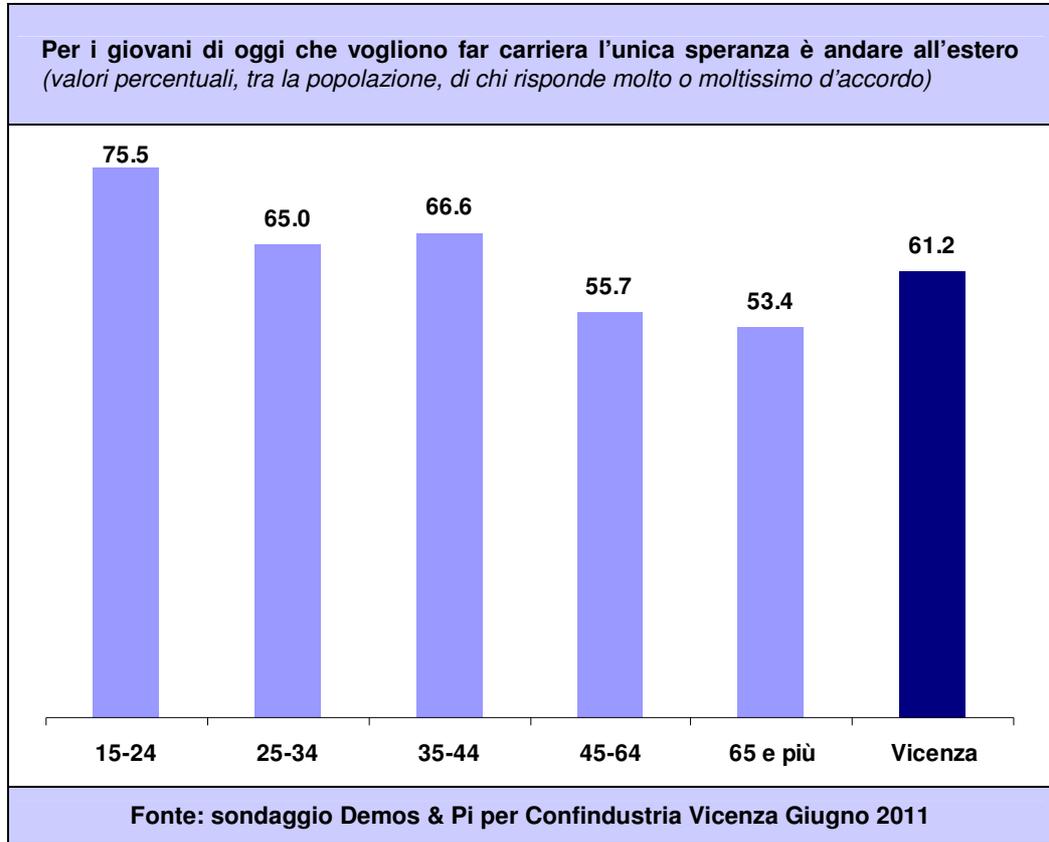
Fonte: sondaggio Demos & Pi per Confindustria Vicenza Giugno 2011

Secondo lei i giovani di oggi avranno nel prossimo futuro una posizione sociale ed economica migliore, più o meno uguale o peggiore rispetto a quella dei loro genitori?... (valori percentuali, tra la popolazione, di chi risponde peggiore)



Fonte: sondaggio Demos & Pi per Confindustria Vicenza Giugno 2011





La sua azienda, attualmente, di quale tipo di personale ha maggiormente bisogno? (valori percentuali)		
	IMPRESE 2011	
	VICENZA	ITALIA
Tecnici	44.7	53.4
Laureati	21.7	12.2
Personale non qualificato anche con bassa istruzione	11.9	16.9
Impiegati diplomati	6.5	9.1
Non ho bisogno di personale	13.7	8.4
Non sa, Non risponde	1.5	
Totale	100.0	100.0

Fonte: sondaggio Demos & Pi per Confindustria Vicenza Giugno 2011

Per garantire un futuro professionale ai giovani, secondo lei, su cosa si deve puntare? (valori percentuali della somma tra PRIMA e SECONDA SCELTA)	
	IMPRESE 2011
Stage, formazione, apprendistato	37.9
Finanziamenti alle nuove imprese costituite da giovani	26.7
Agevolazioni fiscali per chi assume giovani	21.2
Flexicurity: possibilità per le imprese di licenziare e per i lavoratori di avere un reddito di disoccupazione e aiuti nella ricerca di un nuovo posto di lavoro	12.3
Non sa / Non risponde	1.9
Totale	100.0
Fonte: sondaggio Demos & Pi per Confindustria Vicenza Giugno 2011	